



musée du
c/kapitalisme
museum

GUIDA AL MUSEO DEL CAPITALISMO

- Siete pregati di riporre a fine visita. Una versione pdf è disponibile sul nostro sito web. -

Origini

Limiti

Speranze

Alternative



Introduzione

Benvenuti al Museo del Capitalismo.

Dal 15 agosto al 13 settembre 2019, grazie all'Assessorato alla Cultura di Bruxelles, il Museo del Capitalismo è ospitato nel cuore della capitale in un luogo simbolico: **la Bourse** !

Il Museo del Capitalismo è stato creato da un team di una quindicina di giovani tra i 23 e i 33 anni, si propone di offrire una serie di strumenti di riflessione sul nostro sistema sociale socio-economico, affinché ogni visitatore possa posizionarsi in relazione ad esso/ acquisire alcune chiavi di lettura. Questo museo non offrirà quindi una spiegazione completa e incontestabile del capitalismo e della sua storia, ma cercherà soprattutto di trasformare i visitatori in cittadini.

In luogo d'eccezione, un'edizione d'eccezione :

- Il "Museum des Kapitalismus" di Berlino sarà presente grazie al sostegno del Bureau International Jeunesse della Fédération Wallonie-Bruxelles.
- La sala "Alternative" ospita proposte concrete sotto forma di eventi, workshops o mini-mostre a cura di Oxfam, Financité, NewB, SOS Faim, PAC, Rencontre des Continents ed altri attori locali.
- Un ciclo di sette incontri serali (su alimentazione, questioni di genere, neo-colonialismo, ecologia, giustizia sociale, democrazia, finanza) e due serate culturali organizzate in collaborazione con il CNCND e altri partner.

Una domanda veloce prima di iniziare...

Nelle stanze seguenti riceverete molte informazioni. Prima di iniziare, è importante fermarsi un attimo, e chiedersi:

<< Che cos'è per me il capitalismo? >>

Sala delle Origini

Non possiamo stabilire con precisione l'origine del capitalismo. Il capitalismo non è apparso in un momento preciso: è il risultato di una serie di fattori, di eventi, di diverse teorie.... Come per la definizione di capitalismo, ci sono diversi punti di vista riguardo alle origini di questo sistema.

1/ La definizione

È difficile definire il capitalismo. La maggior parte dei teorici non è d'accordo sulla sua definizione. Per Marx, uno dei pensatori più conosciuti ad aver scritto sul tema, la proprietà privata dei mezzi di produzione è l'elemento centrale nella definizione del capitalismo. Per Wallerstein, la ricerca del profitto non è sufficiente a definire il capitalismo, ma è piuttosto l'accumulo di capitale a costituirne il principio supremo. Con Adam Smith, è la nozione di mercato che sarà ampiamente utilizzata. Max Weber, dal canto suo, è noto per aver evidenziato la dimensione culturale e i valori che hanno favorito lo sviluppo del sistema capitalistico.

La definizione presentata nel Museo si ispira a Boltanski e Chiapello¹, che definiscono il capitalismo come "l'**esigenza** di accumulazione illimitata di capitale attraverso mezzi formalmente pacifici". Anche in questo caso, tutte queste parole possono sollevare interrogativi. Abbiamo quindi deciso di basare la nostra definizione su concetti che trovano il consenso: **sistema, accumulo, profitto, proprietà privata.**

E tu cosa ne pensi? Questi concetti ti dicono qualcosa? Si riferiscono al capitalismo?

Questa definizione, filo conduttore della mostra, sarà ripetuta in più punti: nella sala delle speranze e nella sala dei limiti. Ogni volta, le frecce intorno alla definizione vi daranno elementi di risposta alle domande poste intorno alla definizione.

Rapporti tra sistema capitalista e ideologie:

IL CAPITALISMO è un sistema che è apparso spontaneamente, senza essere stato precedentemente immaginato. Abbiamo parlato di "capitalisti" prima di parlare di capitalismo. Il sistema che risulta dal comportamento capitalistico non è stato quindi, a differenza di una dottrina, pensato nel suo insieme. D'altra parte, diverse ideologie lo sostengono o lo contestano: comunismo, socialismo, liberalismo, socialdemocrazia sociale..... Non tutti sono compatibili con il capitalismo. Così, schematicamente, il comunismo e il socialismo considerano che il capitalismo è nella sua essenza una fonte di disuguaglianza

¹ « Le nouvel esprit du capitalisme » (1999)

e deve quindi essere superato. Il liberalismo ritiene che, al contrario, il capitalismo vada a beneficio del maggior numero di persone. La socialdemocrazia, d'altro canto, vuole che il capitalismo sia regolamentato e controllato.

2/ Il planisfero

« Laddove vi è una possibilità di profitto, nessuna montagna rimane intatta, nessun corso d'acqua rimarrà intatto. ». *Raccolta di saggi denominati Guanzi IV secolo a.C.*

Secondo te, quando è iniziato il capitalismo?

- con l'inizio della rivoluzione industriale?
- con la generalizzazione dei processi operativi (come il « commercio triangolare ») ?
- da tempo immemorabile, l'uomo è stato fundamentalmente competitivo, individualista...?

Sebbene sia chiaro che la rivoluzione industriale ha permesso l'ulteriore sviluppo del capitalismo, è ancora difficile datarne con precisione i suoi inizi. Ancora una volta, i teorici non sono d'accordo.

Su questa grande cartina, è possibile individuare 3 grandi serie di elementi che hanno aiutato il capitalismo a salire al rango di un sistema mondiale come lo conosciamo oggi. Li vedi?

1) Invenzioni tecnologiche.

Si può fare riferimento alla nozione di progresso, che è legata all'accumulo di capitale e al massiccio investimento di questo capitale nel campo della ricerca.

2) Risorse naturali e umane ed il loro sfruttamento.

Il land grabbing, lo sfruttamento delle risorse umane e delle risorse naturali hanno permesso l'emergere di nuove scoperte, nuove macchine, nuove tecnologie (la scoperta del coltan, ad esempio, ha portato alla produzione di telefoni cellulari).

3) Lo sviluppo del mercato, del commercio e delle istituzioni che promuovono il capitalismo. Ave

Con la nascita delle fiere, la creazione di banche e poi di borse, gli scambi materiali e monetari si sono accelerati.

3/ La bilancia

Giochiamo prima di tutto...

Il gioco della bilancia permette al visitatore di testare da solo i diversi elementi che costituiscono la base di un sistema economico: proprietà, profitti, risorse naturali e gestione del mercato. Come in una ricetta di cucina, **quanto di questi quattro elementi metteresti nella tua « società ideale »?**

È così possibile riflettere sulle conseguenze della distribuzione dei diversi parametri. Cosa ci guadagni?

Il pannello esplicativo del gioco della bilancia mira a mostrare che il capitalismo è un sistema costruito, che risulta da una scelta. La determinazione dei parametri (ricchezza, risorse, beni, proprietà, ecc.) inclina la bilancia verso l'uno o l'altro sistema, ma anche verso l'uno o l'altro grado di capitalismo. Esistono diversi "tipi" di capitalismo e questi dipendono dalle proporzioni, dalle scelte politiche o economiche. Un sistema economico è quindi modulato in base alle scelte effettuate. Significa anche che nessun sistema è veramente immutabile. Le possibilità sono estremamente diverse e ogni scelta ha un impatto sulla nostra vita.

Che cos'è la percezione differenziata?

In realtà, ci possono essere diverse possibili interpretazioni: un americano parlerà dell'Europa come del « peggior statalismo » (lo Stato interviene troppo nel sistema economico) e alcuni europei la concepiranno come insufficientemente interventista (non sufficientemente regolamentata dallo Stato). Quindi il dibattito rimane aperto..... dipende da quale settore stiamo parlando, in che periodo siamo, ecc.

Sala delle Speranze

Benvenuti nella Sala delle Speranze. Questa sala presenta le diverse speranze suscitate dal capitalismo, in un contesto di rivoluzione industriale e di lotte sindacali. Queste speranze o "focus" sono il alimentazione, la salute, il lavoro, il comfort abitativo, il progresso sociale, la globalizzazione. Le frecce che partono dalla definizione rappresentano le speranze che sono state collegate al capitalismo. Alcune frecce si riferiscono a più di un tema, alcune precisazioni si trova nei diversi commenti.

1/ La definizione

Le speranze, presentate sotto forma di "focus", sono speranze che sono state portate avanti nelle società basate sul capitalismo. Si tratta quindi di speranze che sono state rese possibili dall'accumulo di capitale e dai suoi investimenti in diversi settori. Va anche notato che il capitalismo da solo non ha permesso di realizzare tutte le speranze di questa stanza: al di là del capitalismo, infatti, sono state le lotte sindacali, la rivoluzione industriale e l'innovazione a rendere possibili queste speranze. Sebbene lo sviluppo tecnologico sia stato probabilmente accelerato dal capitalismo, questi progressi potrebbero aver avuto luogo anche in altri sistemi.

Noti i legami tra i temi presentati in questa sala ed il capitalismo?

Il film "Le porte dell'abbondanza" mostrato nella TV presente nella sala trasmette lo spirito del tempo, la fede nelle speranze che il capitalismo aveva in mano. Con il pretesto di un inno al progresso, questo estratto trasmesso in televisione nel 1953 è una scusa per la produttività. Il film rientra nel Piano Marshall. Presentato dal Presidente Truman nel 1947, questo piano consisteva nel concedere prestiti e sovvenzioni ai paesi dell'Europa occidentale per finanziare la loro ricostruzione e modernizzazione. Per gli Stati Uniti si trattava di esportare le loro competenze e il loro modello per consolidare la loro influenza. Ma l'obiettivo era anche quello di contribuire alla ripresa economica dell'Europa in modo che essa potesse tornare ad essere un partner commerciale e contrastare il comunismo.

2/ La globalizzazione

Il capitalismo ha accelerato la sua crescita contemporaneamente all'avvento della globalizzazione. Questo ha portato alla diffusione di un'ideologia (liberalismo), una moneta (il dollaro), uno strumento (il capitalismo), un sistema politico (democrazia) e una lingua (inglese). Ed il mondo è diventato un

villaggio... La globalizzazione è un processo antico. D'altro canto, la frammentazione dei vincoli geografici, resa possibile dall'aumento della trasmissione delle informazioni, è un fenomeno più recente.

Quante parole inglesi integrate nel nostro vocabolario quotidiano potresti citare?

3/ Ascensione sociale

Il sogno americano ha portato l'idea del successo individuale: ognuno può avere successo nella vita, sia che si tratti del figlio di un operaio o di un diplomatico. Questa idea si traduce in una galleria di ritratti e biografie di uomini che hanno conseguito un'incredibile ascesa sociale.

Ne conosci altri? Anche tue immediate vicinanze?

4/ Lavoro

L'industrializzazione ha avuto l'effetto di ridurre continuamente la sfera dell'autoproduzione (nessuno in casa propria cuce più i vestiti, o fa il pane....). Di conseguenza, produciamo molto di più, più velocemente e spesso meglio, con meno lavoro. Tutti, con il proprio stipendio, possono acquistare molti più beni e servizi di quanto sarebbero in grado di produrre da soli e per sé stessi. L'orario di lavoro annuale era di 4500 ore e oggi (2007) è compreso tra le 1400 e le 1800 ore a seconda del paese e con un aumento decuplicato della produzione².

In che modo il capitalismo ha permesso questi progressi tecnologici?

> La bicicletta « Energia »

Con la rivoluzione industriale ed il boom nell'uso di macchinari e petrolio, la produttività è esplosa. Pedalando sulla bicicletta, vi renderete conto della vostra capacità di produrre energia.

Di quanti ciclisti come te avrebbe bisogno un aspirapolvere per funzionare?

Questa rivoluzione nel rapporto di lavoro portava con sé la speranza che l'uomo si sarebbe gradualmente liberato dal lavoro.

5/ Salute

² Texte tiré de l'interview d'André Görtz : livre audio - André Görtz, Vers la société libérée

L'idea principale dell'attenzione alla salute è che viviamo meglio e più a lungo. In un secolo, l'aspettativa di vita in Europa è quasi raddoppiata. In media è passata da 48 a 79 anni. Ciò va di pari passo con l'aumento del capitalismo e la crescita economica: hanno contribuito allo sviluppo del settore sanitario e più in particolare del settore farmaceutico. Va notato che il contributo del capitalismo riguarda soprattutto la produzione e l'accesso ai farmaci.

La penicillina sarebbe stata scoperta se non ci fosse stato il capitalismo? Sarebbe stato possibile con un altro modello economico?

6/ Alimentazione

All'inizio del secolo consumavamo principalmente ciò che producevamo noi stessi. A metà del secolo, abbiamo trovato nei nostri piatti quello che abbiamo comprato nel negozio di zona (piccolo negozio di alimentari, contadino....). Oggi il cibo può arrivare da tutto il mondo e le stagioni non contano più così tanto. Possiamo mangiare di tutto ed in qualsiasi momento.

Quante volte all'anno acquisti i tuoi prodotti alimentari direttamente da un produttore?

Sala dei Limiti

Ora siete nella sala dei Limiti. Come nella Sala delle Speranze, vengono discussi diversi temi. Sta a voi passeggiare ed esplorare quelli di vostra scelta.

1/ Agroalimentare

Tre elementi chiave di questo focus illustrano il problema dell'agroalimentare: **la molteplicità degli attori, la loro interdipendenza e la vulnerabilità** che ciò comporta.

L'aumento del numero di attori della filiera, in particolare gli intermediari, ha indebolito gli agricol-

tori: il loro margine di profitto è il più basso, mentre il distributore realizza il profitto maggiore. Per illustrare questo, abbiamo scelto l'esempio del settore lattiero-caseario

Per capire meglio la scatola del latte:

Il mercato del latte si presenta sotto forma di clessidra.

- > **In cima: una miriade di piccoli produttori**
- > **Al centro: un sottile filtro di collettori, trasformatori e distributori.**
- > **Alla base: un numero infinito di consumatori**

Per i produttori, la domanda non proviene dal consumatore, ma dal "compratore del latte": o un caseificio, solitamente sotto forma di cooperativa di produttori, o un'azienda agroalimentare che raccoglie il latte, lo trasforma e lo vende. Nella catena agroalimentare, la domanda degli acquirenti è quindi molto concentrata (attraverso centrali di acquisto, ad esempio grandi aziende lattiero-casearie come Danone). I distributori e i trasformatori sono spesso grandi multinazionali che, grazie al loro piccolo numero e al monopolio che ne deriva, hanno la possibilità di imporre i loro prezzi sia ai produttori che ai consumatori. In questo modo, i distributori emergono come vincitori nella catena alimentare. Il liberalismo incoraggia il paese a specializzarsi nel commercio internazionale (introducendo una concorrenza che incoraggia la specializzazione). Tuttavia, quando un paese si specializza troppo, perde la sua autonomia (ad esempio, per quanto riguarda la produzione di cibo) e diventa molto dipendente dai mercati mondiali.

2/ Benessere

Dopo aver risposto alla domanda, mettendo il cubo colorato nell'urna e leggendo il pannello, ecco alcuni pensieri aggiuntivi...

- > Il PIL, basato sulla crescita economica, è l'unico indicatore del progresso della società. Ma che dire della qualità della vita, del benessere? Come possiamo spiegare che abbiamo un PIL in costante aumento e una misura della soddisfazione per la vita stagnante? 3. Il nostro obiettivo è quello di garantirci una vita stabile? 3.

Non dovremmo prendere anche altri indicatori per misurare il progresso delle nostre società? Quali?

Per esempio: un anziano che viene assistito a casa dalla sua famiglia non contribuisce al PIL, a differenza di un anziano che risiede in una casa di riposo.

³ Cassiers I, Thiry G., Au-delà du PIB : réconcilier ce qui compte et ce que l'on compte, Regards économiques, n° 75, 2009.

3/ Democrazia

Gira la ruota e scopri 3 esempi che illustrano alcuni concetti chiave: plutocrazia, concorrenza sleale e la nozione di pensiero unico (o sistema dominante). Gli interessi economici prevalgono sugli interessi del popolo?

Oggi viviamo in una democrazia e non con un solo partito. Tuttavia, spesso pensiamo che il sistema capitalistico sia l'unico sistema praticabile.

Questo « pensiero unico » o « sistema dominante » dà l'illusione di una soluzione unica, quella fornita dal mercato, per tutte le attività della nostra società (culturali, sportive, mediche, ecc.). Il focus si propone, tra l'altro, di sfidare l'idea di « pensiero unico » o « sistema dominante ».

Intorno a questa ruota, puoi anche scoprire tre « lo sapevi? » che illustrano i conflitti di interesse (e si pongono sempre la stessa domanda su ciò che conta di più, il profitto economico o le opinioni della gente?)

4/ Morale

In questo focus troverete un quiz « Quale capitalista sei? ». Questa attività divertente e anticonvenzionale e vi permetterà di vivere il capitalismo come una serie di riflessi quotidiani, comportamento e pensieri.

Infatti, il capitalismo, questo sistema spesso definito economico, non fa parte anche della nostra cultura, dei nostri valori? Siamo consapevoli del suo peso nella nostra vita di tutti i giorni? Siamo in grado di pensare in modo diverso, culturalmente?

5/ Disuguaglianza

L'idea generale del focus è quella di conoscere i diversi problemi che il capitalismo pone in termini di disuguaglianza e sfruttamento: disuguaglianze Nord-Sud e Nord-Nord. La ricchezza mondiale è aumentata, ma non viene ridistribuita equamente. Inoltre, questo aumento della ricchezza di alcuni si basa sullo sfruttamento dei paesi del Sud e dei lavoratori.

Le frecce sul telone illustrano le disuguaglianze nei flussi finanziari tra sud e nord.

I personaggi disegnati discutono dell'esistenza di disuguaglianze nel nostro sistema: colonie che hanno permesso l'arricchimento, disuguaglianze nella distribuzione dei benefici, riproduzione sociale delle disuguaglianze...

6/ Ambiente

L'acqua che vedete scorrere e arrestarsi rappresenta le risorse della Terra. Queste risorse si rigenerano sempre ad un ritmo costante. Il fattore che cambia è la velocità con cui vengono consumate, si possono determinare gli anni con la manovella, la quantità di acqua che esce dalla sfera indica lo stato di consumo delle risorse in quel momento. Sta a voi trovare l'anno in cui la produzione di risorse ha eguagliato il consumo. Attenzione, l'interesse del focus è nel flusso d'acqua, non è un focus statico. È una questione di velocità di diminuzione o di aumento del flusso! L'importante è la soglia a partire dalla quale la Terra si svuota o si riempie.

Nel complesso, consumiamo più risorse di quante ne produciamo. Avremmo bisogno di 6 pianeti se tutti noi consumassimo come fanno in media i cittadini americani, 3 pianeti se tutti consumassero come un occidentale europeo Avete una soluzione per questo problema?

È tutta una questione di equilibrio..... 1972: l'anno in cui abbiamo iniziato a consumare più di quanto la Terra ci poteva offrire. Ritornare a questo equilibrio non significa tornare all'età della pietra.

Pensate ai vostri genitori, ai vostri nonni: come hanno vissuto?

Il concetto di accumulazione del profitto implica una produzione sempre maggiore, il che implica un uso sempre maggiore delle risorse. In altre parole, il capitalismo è intrinsecamente produttivo. La crescita economica che ne deriva è quindi incompatibile con le limitate risorse del pianeta.

La crescita, qualunque sia il suo tipo, è una condicio sine qua non per l'evoluzione, per la vita?

7/ Finanza

L'idea generale del focus è quella di illustrare la logica della massimizzazione dei profitti nelle attività bancarie e finanziarie attraverso un meccanismo di privatizzazione dei profitti e di collettivizzazione delle perdite.

In questa sala viene proposto l'allestimento della Rising b!nk, una banca di fantasia creata da alcu-

ni studenti dell'UCLouvain (università di LLN in Belgio) nel 2008. Questa banca aveva la particolarità di offrire apertamente ai propri clienti investimenti finanziariamente interessanti ma non etici (si proponeva di investire il denaro in armamenti, lavoro minorile, ecc.) Lo scopo di questo allestimento era quello di mostrare il numero di "potenziali clienti" disposti ad investire in aziende immorali per approfittare degli alti tassi di interesse. Il risultato? Più del 60% delle persone intervistate (convinte che si trattasse di una vera banca) ha risposto di essere d'accordo...

In questo focus sono disponibili due video sulla finanza:

- Il primo riguarda la crisi finanziaria del 2008 e il modo in cui le banche sono state salvate nonostante la loro cattiva gestione.
- Il secondo video è un estratto del servizio andato in onda sul telegiornale dell'emittente nazionale belga RTBF sul progetto Rising Bfank.

Sai in che modo la tua banca investe i tuoi soldi?

8/ Lavoro

Come vi siete sentiti dopo aver provato il gioco proposto sul desktop?

La necessità di accumulazione del profitto che definisce il capitalismo induce una pressione sistemica su tutta la società. Affinché la macchina (di accumulo di capitale e di investimento) possa funzionare, gli azionisti devono realizzare maggiori profitti. Per farlo, le imprese devono essere sempre più produttive e quindi le loro tecnologie e i lavoratori devono essere più efficaci e avere i costi più bassi possibili. Così, la pressione del sistema, caratterizzata dall'esigenza di accumulare profitti, si ripercuote su tutti i livelli, fino a ripercuotersi sul lavoratore nella sua vita quotidiana.

La pressione sul lavoro può essere enorme. Che si tratti di una pressione legata al rendimento dei lavoratori, la pressione a trovare un lavoro sui disoccupati, la minaccia della perdita del posto di lavoro..., questa pressione fa ormai parte del mondo lavorativo.

9/ Sovraconsumo

Su queste pareti: 500 parole. Parole di cose. Cose che possediamo o vogliamo; cose a cui teniamo un po', molto? Condividiamo alcune di queste cose? Cosa offriamo? Queste cose possono essere usate e riutilizzate?

Spesso compriamo tutte queste cose, passiamo così tempo, per poi lavorare per avere soldi per poterle comprare. Sentiamo che soddisfano le nostre esigenze. **Il bisogno di accumulo del profitto** ci spinge a volerne sempre di più.

Che sensazione fisica si prova quando si passa attraverso questo spazio di consumo eccessivo?

Sala Trasformazione

Questa sala è un passaggio dalla sala dei Limiti alla sala delle Alternative. L'obiettivo è quello di dare al visitatore la possibilità di fermarsi un attimo, e di rendersi conto del contrasto tra la visione di Margareth Thatcher (« Non c'è alternativa » - il capitalismo è l'unica via possibile) e di Susan George (« Ci sono migliaia di alternative » - il capitalismo è un solo sistema come un altro, non è l'unico).

L'unica cosa che è permanente è il cambiamento. Guardati intorno, tutto cambia continuamente. Lentamente o rapidamente, ma prima o poi tutto cambierà.

Puoi citare una cosa nella tua vita che non è cambiata o non cambierà mai?

(mai significa : non domani, non quest'anno, né nelle migliaia di anni che seguiranno). Il cambiamento è la legge universale della natura, della vita. Essere consapevoli del cambiamento e parteciparvi è un modo di poterlo indirizzare verso ciò che riteniamo giusto e di vivere pienamente e serenamente.

Sala delle Alternative

La prima parte della visita è finita, ed è importante non fermarsi qui, all'osservazione dei limiti del sistema che ci circonda.

In questa sala vengono presentate molte alternative (negli ingranaggi sulla parete, nei video.....).
Siete inoltre invitati ad aggiungere il vostro proprio tramite gli adesivi da apporre sul vetro.

Alternativa sì..... ma teniamo gli occhi aperti!

Tutte le iniziative e i progetti che troverete qui presentano soluzioni a uno dei limiti legati al capi-

talismo o al capitalismo stesso. Tutte queste alternative non sono quindi solo alternative all'intero sistema; non sempre vanno oltre la logica dell'accumulo del profitto o della proprietà privata...

Un semplice esempio: una turbina eolica installata da un'azienda risolverà i problemi energetici e ambientali. D'altra parte, l'azienda non uscirà da una logica di profitto e di proprietà privata (in questo caso l'energia). Immaginiamo ora una turbina eolica realizzata da un gruppo di residenti locali, il cui obiettivo primario è la loro autonomia energetica; questa potrebbe appartenere al gruppo e, se progettata nell'ambito di una carta etica, potrebbe lasciare la logica del profitto o impegnarsi in una condivisione delle risorse energetiche. E' quindi consigliabile rimanere sempre molto attenti alle "alternative". Rimanendo vigili e consapevoli della situazione attuale, sarà possibile migliorare gradualmente queste alternative per adattare poco a poco.

Tuttavia, tutti questi elementi sono necessari per avviare una transizione. Il movimento di transizione può essere previsto solo collettivamente. La riattivazione delle opposizioni potrebbe essere sterile.

1/ Oggetti

Gli oggetti che troverete qui sono dedicati alle visite scolastiche. Tuttavia, grazie a questi oggetti di uso quotidiano, si capisce anche che il capitalismo non è un sistema astratto spiegato nei libri della biblioteca dello zio. Il capitalismo è presente anche nei nostri oggetti quotidiani, nelle nostre azioni, nel nostro modo di pensare...

Diventando consapevoli delle cause e degli effetti dei nostri pensieri, azioni e gesti, ci permettiamo in ogni momento di ri-adattare gradualmente la nostra vita e il mondo a quello che vogliamo.

Quali speranze e limitazioni possono essere attribuite a questi diversi oggetti?

Prezzo libero

Come avrete notato, questo museo non ha un prezzo fisso, funziona con un sistema di prezzo libero o di remunerazione consapevole.

Che cos'è? Retribuzione consapevole significa che, in considerazione della mostra e dei propri mezzi, il visitatore decide quanto vuole donare. I fattori che definiscono questo importo sono, tra gli altri: il piacere provato nel visitare la mostra, le cose apprese, il tempo trascorso, lo stipendio attuale del visitatore.... Sapete meglio di chiunque altro quanto potremmo mettere in questa urna!

Ti è piaciuta la mostra?

Le edizioni successive del museo avranno bisogno delle vostre opinioni (positive o negative) e delle vostre idee! Sentitevi liberi di lasciarci i vostri commenti nel nostro guestbook o inviateci un'e-mail all'indirizzo contact@museeducapitalisme.org.

Vuoi partecipare all'avventura del Museo del Capitalismo?

Ci sono 1001 modi per integrare il team del museo: che si tratti di grafica, scenografia, comunicazione, traduzione, relazioni con i partner, logistica, costruzione o per portare nuove idee o un vento fresco. Se sei interessato ad iniziare l'avventura con noi: contattaci all'indirizzo contact@museeducapitalisme.org.

Non vediamo l'ora di conoscerti!

